Il **MITO DELLA CAVERNA**.

*(Si trova nel libro VII della Repubblica)*

**A** - “Devi immaginarti una dimora sotterranea, una lunga caverna…”

**B** - “Nel fondo di questa caverna immagina degli uomini che stanno lì sin da bambini, hanno catene alle gambe e al collo, … sono costretti a guardare solo davanti a sé”

**C** - “Alle loro spalle splende … un gran fuoco”.

**D** - “Tra il fuoco e gli incatenati c’è […] un muretto costruito un po’ come i paraventi che i burattinai pongono tra sé e gli spettatori. Ora immagina, lungo questo muretto, una processione di uomini che portano oggetti di ogni sorta; statuette di uomini, figurine di animali, modellini di pietra e di legno”.

Qui Platone dice: gli uomini incatenati “sono simili a noi”; visto che sono incatenati e non possono voltar la testa “non possono vedere altro che le ombre proiettate dal fuoco sul fondo della caverna”. E saranno convinti – visto che non conoscono altro – di “parlare di cose reali! Ciò che per Platone stanno guardando è ciò che noi tutti abbiamo di fronte ai nostri occhi: il mondo sensibile.

**E** - Poi Platone dice: “***uno di questi incatenati viene liberato***”. (*chi si libera è il filosofo, spinto dal desidero di sapere, di conoscere*)

Perciò questo tipo si volta, comincia a guardarsi intorno: comincerà a capire di essersi sbagliato (le ombre non erano la realtà!). Vedrà insomma che ciò che vedeva erano solo ombre proiettare dalle statuette (“vede finalmente più giusto”).

**F** - Ma poi questo ex-incatenato fa di meglio: ***esce dalla caverna***!

In un primo momento verrà *abbagliato* dal sole (non è abituato a tanta luce…). Ma piano piano si abituerà: non potrà subito guardare il sole e prima di tutto si accontenterà di vedere le immagini delle cose *riflesse nell’acqua*; poi gli *oggetti*; quindi guarderà *gli astri durante la notte*; infine potrà *guardare il sole*…

**G** - “A questo punto comincerebbe a ragionare” e capirebbe che il sole è in qualche modo la causa di tutto. Cosa fare? ***Dirlo ai suoi compagni*** che sono imprigionati o no?

Lui ci prova. “E metti che a lui saltasse in testa di liberarli e di portarli via con sé, se mai potessero mettergli le mani addosso e ***ammazzarlo***, credi che non lo farebbero?”. Così dice Platone: gli uomini, abituati alle ombre, non credono all’uomo che ha visto il sole, hanno paura della sua verità! Per questo Socrate è stato ucciso...

Ognuna delle cose descritte dal mito (le ombre, le statuette, le immagini riflesse nell’acqua, il sole) rappresenta ***un grado della nostra conoscenza***. Nella caverna viene descritta la conoscenza sensibile (attraverso i sensi); fuori dalla caverna abbiamo la conoscenza delle Idee. La più importante fra le Idee è ***l’Idea del Bene (il sole)***: chi conosce l’Idea del Bene (il filosofo, per Platone) è in grado di agire sempre bene e in modo giusto (per questo i filosofi devono fare le leggi e governare lo Stato)

